

ON AIR

THE EUROPEAN PROJECT ON MEDIA EDUCATION

Negli ultimi cinque anni l'Unione Europea ha più volte richiamato l'attenzione sulla necessità di promuovere l'educazione mediale negli stati membri e di favorire attraverso specifiche azioni a livello nazionale ed europeo lo scambio e la condivisione di buone pratiche. La competenza mediale, intesa come capacità di avvalersi dei media in modo critico, consapevole e creativo, viene infatti rappresentata nelle dichiarazioni e comunicazioni dell'UE come un requisito indispensabile per l'esercizio di una cittadinanza attiva. I programmi *Media*, *Safer Internet Plus* e *i2010 – Partecipare alla Società dell'Informazione*, promossi recentemente dall'UE, contengono queste indicazioni offrendo una base per la loro attuazione. Parallelamente, cresce il numero delle indagini nazionali e internazionali che dimostrano come l'appeal esercitato dai media digitali (tv, internet, radio, ecc.) verso le nuove generazioni stia minacciando lo sviluppo delle capacità di lettura e scrittura: immagini, grafici e suoni stanno progressivamente prendendo campo come strumenti privilegiati di trasmissione dell'informazione e della conoscenza.

Accanto a ciò, anche il problema dell'*information overload* e dell'uso critico dell'informazione accessibile via internet sta emergendo in tutta la sua portata. Molte indagini internazionali mostrano che la questione della validità dei contenuti non rappresenta un aspetto su cui i giovani internauti si interrogano spontaneamente: gli studenti tendono generalmente a fidarsi della qualità dei contenuti trovati sul web, manifestando spesso atteggiamenti caratterizzati da mancanza di riflessione critica e passività, e lasciandosi guidare dalla casualità senza una valutazione preventiva delle fonti. Questi elementi di criticità aprono nuove sfide per i sistemi scolastici e, in particolar modo, per gli insegnanti e gli educatori: questi ultimi possono giocare un ruolo fondamentale nel promuovere nei loro studenti capacità di lettura/scrittura e senso critico. Emerge tuttavia la necessità di accompagnare i docenti in questo processo di mediazione culturale all'uso dei nuovi

media attraverso interventi formativi specifici e la condivisione di pratiche di Media Education (ME).

Il progetto europeo *On Air (Lifelong Learning Programme-Come-nius)* si inserisce in questo contesto. Sotto la direzione scientifica di Mario Morcellini e il coordinamento di Gianna Cappello, Ida Cortoni, Maria Ranieri e Alberto Parola (ideatore e manager), il progetto ha coinvolto, nel biennio 2008-2010, la Sapienza, Università di Roma (in qualità di partner capofila), unitamente al MED, a Pixel ed Easy Technology. Hanno inoltre fatto parte del network di ricerca Inforef (Belgio), Zinev Art Technology (Bulgaria), Kaunas University (Lituania), Media Monitoring Agency (Romania), WSINF (Polonia). L'obiettivo complessivo del progetto era di fornire una risposta alle sfide emergenti sopra richiamate, favorendo lo scambio di prospettive e coinvolgendo gli istituti scolastici dei sei Paesi partner in uno sforzo comune di ricerca e sperimentazione: a questo livello, si è trattato di progettare e sperimentare percorsi e strategie per fare in modo che i nuovi media non costituiscano una minaccia, ma diventino uno strumento di promozione delle capacità di scrittura degli studenti e di sviluppo di approcci critici e consapevoli verso la comprensione della realtà mediata dai mezzi di comunicazione. Dall'altro, il progetto si è anche proposto di promuovere negli insegnanti capacità e atteggiamenti utili per cogliere e «sfruttare» le potenzialità dei media elettronici, soprattutto rispetto al fascino che essi esercitano sulle nuove generazioni: attraverso i nuovi media e grazie ai nuovi media, si dovrebbe riuscire a motivare i più giovani a riscoprire e apprezzare l'importanza delle capacità di scrittura e delle capacità critiche necessarie per diventare utenti consapevoli.

Allo scopo di conseguire questi obiettivi il progetto è stato strutturato in quattro fasi:

- *Fase 1* – Ricerca preliminare per l'analisi dei bisogni nel corso della quale si sono esplorate le conoscenze, le abilità e le aspettative di insegnanti e studenti verso l'utilizzo dei nuovi media, non solo a scuola. Alla base dell'indagine sono rintracciabili alcune domande chiave come: quali sono i media digitali più usati nel tempo libero e a scuola? Perché? Che cosa esattamente fanno e fanno fare con i media? In che modo? Come questi media sono usati in classe? Con quali strumenti e metodi? La ricerca si è basata su metodologie di carattere quantitativo e qualitativo.
- *Fase 2* – Raccolta, analisi e valutazione di buone pratiche: l'obiettivo di questa fase è stato di raccogliere dati e informazioni su esperienze

e progetti scolastici di ME, orientati allo sviluppo delle capacità di scrittura e lettura, del senso critico e della consapevolezza nell'uso dei media. L'intento è stato duplice: per un verso, si è costruita una banca dati online europea che raccogliesse ampia documentazione su esperienze didattiche nel campo della ME; dall'altra, il proposito è stato di analizzare le pratiche correnti di ME nei Paesi coinvolti nel progetto allo scopo di individuare tendenze emergenti e delineare possibili future aree di intervento.

- *Fase 3* – Progettazione e sviluppo di unità didattiche fruibili online: muovendo dai risultati emersi dalla ricerca sull'analisi dei bisogni e dalle esperienze raccolte nella banca dati, l'intento è stato di sviluppare otto percorsi formativi sulla ME. I percorsi hanno riguardato le seguenti aree di competenza mediale: capacità di lettura (ad esempio, utilizzo del fumetto per migliorare le capacità di lettura e analisi del testo); capacità di scrittura (ad esempio, uso di internet per lo sviluppo di abilità di scrittura o di capacità di progettazione e costruzione di un ipertesto); spirito critico (ad esempio, costruzione di un newscast per sviluppare capacità critiche verso nuove fonti); fruitore consapevole (ad esempio, come costruire un programma televisivo per acquisire la capacità di effettuare scelte consapevoli). Ogni unità didattica comprende una descrizione del processo di insegnamento/apprendimento, eventuali strumenti didattici a corredo e un breve video di presentazione dell'attività a cura degli insegnanti coinvolti in fase progettuale.
- *Fase 4* – Sperimentazione e valutazione delle unità didattiche realizzate: in ogni Paese, un gruppo pilota di insegnanti ha sperimentato le unità didattiche al fine di valutarne la qualità e l'efficacia. La sperimentazione è stata supportata da uno staff di ricercatori, che hanno sviluppato gli strumenti metodologici idonei per le rilevazioni (questionari, linee guida per interviste e focus group, griglie di valutazione, griglie di osservazione, ecc.). L'intento è stato di definire e mettere a punto dei criteri per la valutazione e la validazione di percorsi educativi di ME e di realizzare delle linee guida.

La descrizione dettagliata delle varie fasi, l'analisi dei risultati e la valutazione finale sono presentate negli articoli che seguono.

Gianna Cappello, Ida Cortoni, Alberto Parola e Maria Ranieri